

GIUSEPPE SARACCO

QUEL TRENO PER ACQUI NEL XIX SECOLO

di **Aldo A. Mola**

Acqui Terme senza treni per Asti a luglio e per Genova in agosto. È sospeso il collegamento sulla ferrovia Saracco-Acqui-Saracco, cosiddetta perché voluta da Giuseppe Saracco (Bistagno, 1821-1907), che fu tutto: consigliere comunale e sindaco di Acqui, deputato a 29 anni, ministro dei Lavori pubblici, presidente del Senato (1898-1904), del governo (1900-1901) e Collare della SS. Annunziata. Quando Umberto I venne assassinato (Monza, 29 luglio 1900) e Vittorio Emanuele III era in navigazione nell'Egeo, Saracco resse il potere supremo, unico nella storia. Strenuo avversario di spese inutili, volle il «terzo valico ferroviario» Piemonte-Liguria. La sua statua, opera del concittadino e senatore Giulio Monteverde, domina la splendida piazza di Acqui, da lui elevata a città turistica di fama europea. Il Premio Acqui Storia quest'anno rende omaggio al mondo di Saracco. I finalisti per il romanzo storico evocano il brigantaggio (Licia Giaquinto), Francesco Baracca (Davide Rondoni) e i centomila trentini e giuliani inquadrati nell'esercito austro-ungarico (Paolo Rumiz). Nella sezione divulgativa, Simona Colarizi sintetizza il Novecento d'Europa e Angelo Ventrone la Grande Guerra. Nella sezione Scientifica Avagliano e Palmieri evocano le premesse della tragedia di Cefalonia (Vincere e vinceremo, 1940-1943, ed. il Mulino), Calimani la Storia degli ebrei (che anche ad Acqui ebbero figure eminenti), De Rossi il duello tra le catene montuose e chi le soggiogò con strade e ferrovie. In Persecuzione (ed. Lindau) Iannaccone documenta la sanguinosa repressione della Chiesa in Spagna dal 1931 al 1939 e addita, per contrasto, la saggezza dei re d'Italia e dei liberali da Cavour a Saracco e a Giolitti: «libera chiesa in libero Stato». I casi d'Irlanda insegnano che all'uguaglianza dei diritti l'Italia arrivò prima degli inglesi. Il Premio Acqui è un treno carico della grande storia, il più importante d'Europa.

